

Laghetto di via Gemona, il Comune investe

L'appello dell'assessore provinciale Teghil all'inaugurazione della mostra nella chiesa di San Quirino

«Il Comune è stato scorretto e incoerente sul laghetto di via Gemona». A irrompere con la protesta è stato l'assessore provinciale Stefano Teghil, ieri, a margine dell'apertura della mostra che espone i progetti del passaggio pedonale pensati dai ragazzi del Marinoni e ospitati nella chiesa di San Quirino.

Quello di via Gemona è un intervento finito più volte al centro delle critiche perché la mano della Provincia ha modificato profondamente l'aspetto di uno degli angoli più amati della città.

«Il Comune disapprova l'intervento? Appena è tempo di fare sinergia si tira indietro –

aggiunge Teghil –. Il passaggio pedonale progettato dai ragazzi del Marinoni dovrebbe essere finanziato da palazzo D'Aronco, ma non è mai arrivato nemmeno un euro degli 80 mila promessi. Spero che l'assessore Gianna Malisani, prima di salutare la città per l'impegno romano, intenda stanziare quei fondi».

Ai futuri geometri il compito di disegnare il collegamento che aprirà alla cittadinanza la chiesa di Santa Chiara, il piccolo tesoro affrescato da Giulio Quaglio.

«Abbiamo raggiunto un accordo con il Marinoni per un concorso di idee. Toccherà poi alla giuria composta da

Provincia, Comune e insegnanti della scuola, scegliere il progetto migliore. È un'esperienza didattica pensata assieme a Paolo Pascolo dell'ateneo friulano – precisa Teghil –, che punta a dare risposta alle istanze dei cittadini».

Ma adesso i progetti pensati in viale monsignor Nogara (una decina in tutto) potrebbero finire nel dimenticatoio perché mancano i fondi. «Se il Comune pensa di avere idee migliori si accomodi pure – commenta – purché condivida il progetto con la cittadinanza». Teghil, poi, fa anche autocritica: «In effetti – osserva – il diradamento della vege-

ma ho già dato mandato all'ufficio di piantumare nuovi alberi. Operazione che è meglio fare in primavera». Da palazzo Belgrado arriva poi l'apertura all'ipotesi di sfruttare l'acqua della roggia per il laghetto di via Gemona. «È un'operazione suggestiva anche se piuttosto costosa». La Provincia ha destinato complessivamente 90 mila euro al laghetto di via Gemona.

I fondi sono serviti in parte per la pulizia del bacino (poco meno di 30 mila euro), ma anche per il risanamento delle sponde, la sistemazione della vegetazione, il completamento del sistema di immissione dalla rete potabile comunale nell'invaso, lo smantellamento delle condotte esistenti, lo scavo per la posa degli impianti di irrigazione e dell'impianto elettrico.

Michela Zanutto



Un'immagine del laghetto di via Gemona